

Cercate di essere veramente giusti

(Deuteronomio 16,18-20)



Pantocratore, particolare del mosaico della Basilica di Santa Sofia, Istanbul

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio 2019**

“Cercate di essere veramente giusti”

(Deuteronomio 16, 18-20)

SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2019

Paoline EDITORIALE LIBRI – CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2019

Centro Pro Unione - Roma
Fratelli Francescani dell'Atonement

In copertina:

Pantocratore, particolare del mosaico della Basilica di Santa Sofia, Istanbul

PRESENTAZIONE

“Cercate di essere veramente giusti”

(*Deuteronomio 16, 18-20*)

È nuovamente giunta la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, una Settimana speciale, una Settimana piena di gioia e commozione, di responsabilità e di dovere, poiché ha come scopo la realizzazione della volontà del nostro Salvatore Gesù Cristo: “Che tutti siano una cosa sola” (*Gv 17, 21*).

Trovandoci tuttavia in un mondo inquieto e pieno di arroganza, dove spesso i problemi, gli antagonismi, le inimicizie e le guerre fanno rumore, si corre il rischio di giungere alla propria autodistruzione. Noi cristiani, d'altra parte, continuiamo a essere di scandalo con la nostra divisione e, soprattutto, a essere indifferenti, mostrando irresponsabilità e indolenza davanti alla grandezza di Dio, davanti ai doni e ai beni di Dio nei nostri confronti.

Come cristiani, siamo stati chiamati a mostrare una comune testimonianza per affermare la giustizia e per essere strumento della Grazia guaritrice di Dio in un mondo frammentato. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stata preparata dai cristiani dell'Indonesia. Il numero dei suoi abitanti ammonta a circa 265 milioni, di cui l'86% professa l'Islamismo, mentre il 10% il Cristianesimo di varie confessioni. Conta circa 1340 gruppi etnici differenti e oltre 740 idiomi locali, pur essendo unita da una lingua nazionale. Nonostante la diversità di etnia, lingua e religione, gli indonesiani hanno vissuto secondo “il principio della solidarietà e della collaborazione”.

Anche le guide mistiche e pastorali delle nostre chiese – il Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo, così come vari Leader e assemblee delle Chiese della Riforma – diverse volte hanno sottolineato l'importanza della solidarietà e della collaborazione. Il Patriarca Bartolomeo proclama: “La solidarietà è la civiltà del futuro”. È verità incontestabile che questa realtà “implica il condividere tutti gli aspetti della vita, del lavoro, dolori e gioie. Significa considerare tutti cari fratelli in Cristo Gesù, nato, crocifisso e resuscitato per noi”.

Ecco come i versetti del *Deuteronomio* (16,18-20) diventano vita e l'uomo vive come giusto nel proprio cammino, considerando il prossimo come proprio autentico fratello in Cristo.

Questa armonica atmosfera e divina situazione di amore e solidarietà è terribilmente minacciata in modo nuovo e con nuovi mezzi. Così la collaborazione svanisce e "viene in netto contrasto" con la corruzione, la quale si manifesta in diversi modi e minaccia la giustizia e il rispetto della legge.

Questa situazione diviene manifesta soprattutto nei casi in cui è necessario promuovere la giustizia e sostenere i deboli. Allora si viene facilmente in contrasto con la giustizia, allargando così "il divario tra ricchi e poveri e, di conseguenza, un paese ricco di risorse soffre lo scandalo di avere molta popolazione che vive in povertà".

Vedendo questa difficile condizione, i cristiani diventano consapevoli della loro responsabilità, qualora non facciano nulla per l'unità e non diano una risposta alla realtà dell'ingiustizia in modi sempre più appropriati ed efficaci.

Certamente, il nostro Signore e Dio ci dà un dono soprannaturale, un dono inestimabile, di comunicare, cioè con lui, e di seguirlo sulla strada della preghiera per rendere nostra vita le parole che ha rivolto al Padre prima della sua Passione: "Che tutti siano una cosa sola" (*Gv* 17, 21). Udendo e custodendo le sue parole siamo forti e possiamo testimoniare con cuore vivo e una sola bocca che, vivendo la volontà di Dio, vivremo anche l'unità.

Ma anche camminando assieme e avendo Cristo in mezzo a noi, potremo combattere l'ingiustizia ed essere preziosi fratelli di quanti sono vittime dell'ingiustizia.

Dopo tutto quello che è stato esposto, possiamo fare nostre, come hanno sperimentato anche i cristiani dell'Indonesia, le parole del *Deuteronomio* "cercate di essere veramente giusti" (16,18-20). Queste parole parlano in modo vigoroso, come le nostre esperienze di vita dimostrano, della situazione dell'umanità di oggi e delle sue necessità.

Sappiamo molto bene che il Popolo di Dio rinnova l'impegno all'alleanza che Dio ha stabilito prima che esso entrasse nella terra promessa. Nel *Deuteronomio* (16, 14) troviamo il tema centrale del capitolo in cui si parla della Festività che il Popolo della Alleanza deve celebrare: "Dopo ogni festeggiamento il popolo è

istruito... farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città”.

Sarebbe una cosa significativa se scopriissimo anche noi, tutto il mondo cristiano, quello stesso spirito di festa che i cristiani indonesiani cercano di riscoprire. È noto d'altra parte che “le delizie del banchetto celeste saranno date a quelli che hanno fame e sete di giustizia e che sono perseguitati, perché ‘Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa’”. (Mt 5, 12).

La Chiesa di Cristo è la salvezza e il futuro dell'umanità. La divisione è opera del Male e, di conseguenza, è fallimento del popolo, che non riuscirà ad essere segno dell'amore.

Non dobbiamo dimenticare che l'ingiustizia non solo ha reso più pericolosa la divisione sociale, ma ha anche alimentato le divisioni nelle chiese, che sono giunte al punto di vivere separatamente per più di mille anni, a volte con fanatismo, odio, senza preghiera e solidarietà.

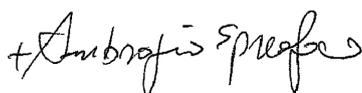
Senza dubbio le divisioni esistenti sono causa dell'ingiustizia. Tutti i cristiani si devono inginocchiare ai piedi della Croce di Cristo, l'unico modello di amore, di fede, di speranza, di pace e di unità. L'unico vero amore con cui nessuno altro amore può essere paragonato. La rivelazione dell'amore sulla Croce di Cristo, tramite il suo sangue, che ha fondato la Chiesa e la salvato l'uomo, è l'unica arma spirituale, con la cui grazia possiamo sconfiggere l'ingiustizia. Dio è Misericordioso, attende la nostra continua preghiera ogni giorno. Non è sufficiente una volta all'anno in modo ufficiale per dimostrare la nostra volontà. Unità e giustizia sono due realtà che arricchiscono la comprensione della comunione ecumenica e costruiscono una società pacifica e spiritualmente prospera. La potenza di Cristo perdona, guarisce, protegge e salva.

Preghiamo perché la nuova Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2019 illumini, tramite lo Spirito Santo, altri fedeli a diventare diaconi ed evangelizzatori della Volontà di Dio: “che tutti siano una cosa sola” (Gv 17, 21), generosi discepoli e potenti testimoni dell'amore, della pace e della solidarietà.

Noi, riconoscendo che il nostro Signore e Dio è bontà e misericordia, giustizia e verità, possiamo portare il nostro messaggio che il Signore è la nostra Luce, la nostra Salvezza. Se Dio non

fosse giusto, se Cristo non avesse compiuto la volontà del proprio Padre, se Dio non avesse amato l'uomo, la sua salvezza sarebbe stata solo un miraggio. Se l'uomo di oggi non è giusto, se non compie la volontà di Dio, se non ama il proprio prossimo, è impossibile raggiungere la Croce del nostro Salvatore, per invocare da un lato la sua grazia, per combattere l'ingiustizia, mentre dall'altro per avere la misericordia per purificare le nostre anime e così riuscire a conseguire l'unità.

Chiesa Cattolica



✠ Ambrogio Spreafico
Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Pastore Luca Maria Negro
Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale



✠ Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

“Cercate di essere veramente giusti”

(Deuteronomio 16, 18-20)

In tutto il mondo, come cristiani, ci riuniamo in preghiera per crescere nell'unità. Lo facciamo in un mondo in cui la corruzione, l'avidità, l'ingiustizia causano disuguaglianza e divisione. La nostra è una preghiera unita in un mondo frantumato, per questo è incisiva. Ciò nonostante, come singoli e come comunità siamo spesso complici di ingiustizie, laddove, invece, come cristiani siamo chiamati a rendere una testimonianza comune in favore della giustizia, e ad essere uno strumento della grazia guaritrice di Dio in un mondo lacerato.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stata preparata dai cristiani dell'Indonesia. Con una popolazione di 265 milioni di persone, di cui l'86% si professa musulmano, l'Indonesia conta la più ampia maggioranza musulmana rispetto ad ogni altro paese. Vi è, però, un 10% di indonesiani costituito da cristiani di varie tradizioni. Sia per popolazione che per vastità del territorio, l'Indonesia è la nazione più estesa del Sud-Est asiatico. Conta più di 17.000 isole, 1.340 differenti gruppi etnici e oltre 740 idiomi locali, e tuttavia è unita da una lingua nazionale, l'indonesiano *bahasa*. La nazione è fondata su cinque pilastri basilari chiamati *Pancasila*, con il motto *Bhineka Tunggal Ika* (Unità nella diversità). In questa diversità di etnia, lingua, e religione, gli indonesiani hanno vissuto secondo il principio di *gotong royong* che significa “vivere nella solidarietà e nella collaborazione”. Ciò implica il condividere tutti gli aspetti della vita, del lavoro, i dolori e le feste, e considerare tutti gli indonesiani come fratelli e sorelle.

Questa armonia sempre fragile, è oggi minacciata in modi nuovi. La crescita economica che l'Indonesia ha registrato nelle recenti decadi è stata costruita su un sistema competitivo nella sostanza, in netto contrasto con la collaborazione del *gotong royong*. La corruzione si manifesta in varie forme; colpisce la politica e il mondo degli affari, spesso con conseguenze devastanti

per l'ambiente; mina la giustizia e l'applicazione della legge. Troppo spesso coloro che devono promuovere la giustizia e proteggere i deboli, agiscono in modo contrario; di conseguenza, si allarga il divario tra ricchi e poveri, e così un paese ricco di risorse, soffre lo scandalo di avere molta popolazione che vive in povertà. Come recita un detto tradizionale indonesiano: "Un topo muore di fame in un fienile colmo di riso". Allo stesso tempo, alcuni particolari gruppi etnici o religiosi sono spesso associati alla ricchezza in modi che hanno sovente alimentato tensioni. La radicalizzazione scava un solco che allontana le comunità ed è esasperata dal cattivo utilizzo dei *social media* che demonizza alcune comunità in particolare.

In tale contesto le comunità cristiane diventano consapevoli della loro unità quando convergono in una comune attenzione e una comune risposta ad una realtà di ingiustizia. Nel contempo, a fronte di queste ingiustizie siamo obbligati, come cristiani, ad esaminare i modi in cui possiamo essere stati coinvolti in queste forme di ingiustizia. Solo ascoltando la preghiera di Gesù "che tutti siano una cosa sola" (Gv 17, 21) possiamo testimoniare di vivere l'unità nella diversità. È attraverso la nostra unità in Cristo che saremo in grado di combattere l'ingiustizia e di offrire quanto necessario alle sue vittime.

Mossi da tale preoccupazione, i cristiani in Indonesia hanno trovato che le parole del *Deuteronomio* "Cercate di essere veramente giusti" (Dt 16, 18-20) parlassero in modo vigoroso della loro situazione e delle loro necessità.

Prima di entrare nella terra promessa, il popolo di Dio rinnova l'impegno all'Alleanza che Egli ha stabilito con loro. La pericope si trova in un capitolo il cui tema centrale sono le festività da celebrare. Dopo ogni festeggiamento, il popolo è istruito: "[...] farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città" (Dt 16, 14).

I cristiani indonesiani cercano di riscoprire quello stesso spirito di feste condivise tra le comunità, che c'era in passato. Al termine di questo capitolo può sembrare strana l'inclusione di due versetti sulla nomina dei giudici, ma nel contesto indonesiano il legame tra le festività di tutti e la giustizia appare vitale. Quale popolo dell'Alleanza stabilita in Gesù, sappiamo che le delizie del

banchetto celeste saranno date a quelli che hanno fame e sete di giustizia e che sono perseguitati perché Dio “ha preparato in cielo una grande ricompensa” (Mt 5, 12).

La Chiesa di Cristo è chiamata ad essere primizia di questo regno. Tuttavia, se rimaniamo nella nostra disunione, presto falliremo e non riusciremo ad essere segno dell’amore di Dio per il suo popolo. Così come l’ingiustizia ha fomentato la divisione che ha deteriorato la società indonesiana, ha anche alimentato le divisioni nella Chiesa. Ci pentiamo dell’ingiustizia che causa divisioni, e come cristiani crediamo anche nella potenza di Cristo che perdona e guarisce. E così, ci troviamo uniti sotto la croce di Cristo, invocando sia la sua grazia per combattere l’ingiustizia, che la sua misericordia per i peccati che hanno causato la nostra divisione.

La riflessione per gli otto giorni e la celebrazione ecumenica sono incentrate sul tema principe del versetto. Per approfondire la nostra riflessione sull’unità e sulla giustizia, il tema di ciascun giorno è stato scelto con attenzione per presentare lotte che sono il risultato di situazioni di ingiustizia. I temi sono:

Giorno 1: Il diritto scorre come acqua di sorgente

(Amos 5, 24)

Giorno 2: Semplicemente, dite ‘sì’ quando è ‘sì’ e ‘no’ quando è ‘no’

(Matteo 5, 37)

Giorno 3: Il Signore è bontà e misericordia con tutti

(Salmo 145[144], 8)

Giorno 4: Contentatevi di quel che avete (Ebrei 13, 5)

Giorno 5: Portate il lieto messaggio ai poveri

(Luca 4,18)

Giorno 6: Il suo nome è: il Signore dell’universo

(Geremia 10, 16)

Giorno 7: O donna, davvero la tua fede è grande!

(Matteo 15, 28)

Giorno 8: Il Signore è mia luce e mia salvezza

(Salmo 27[26], 1)

LA PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA 2019

Il lavoro preparatorio del sussidio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stato svolto da un gruppo di rappresentanti di diverse Comunità cristiane in Indonesia. Questo Gruppo ecumenico è stato cooptato dalla Comunione delle chiese in Indonesia (*Persekutuan Gereja-gereja Indonesia, PGI*) sotto la *leadership* della Rev. Dr Henriette T. Hutabarat Lebang, e della Conferenza episcopale indonesiana (*Konferensi Waligereja Indonesia, KWI*) sotto la presidenza di Mons. Ignatius Suharyo. Esprimiamo la nostra gratitudine, in particolare ai responsabili della *PGI* e della *KWI*, così come a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo materiale:

1. Ms Rahel Daulay, M.L.M. (*Church Musician e Lecturer, Jakarta Theological Seminary, Methodist Church in Indonesia*)
2. Rev. Dr Junifrius Gultom (*Director, Graduate Program, Bethel Theological Seminary in Indonesia, Indonesian Bethel Church*)
3. Rev. Dr Justitia Vox Dei Hattu (*Lecturer, Jakarta Theological Seminary, e Minister, Protestant Church in Moluccas*)
4. Rev. Dr Henriette T. Hutabarat Lebang (*General Chairperson, Communion of Churches in Indonesia, Toraja Church*)
5. Rev. Irene Umbu Lolo, M. Th. (*Minister, Christian Church of Sumba*)
6. Mr Williams Bill Mailoa, S.Si. (Teol.) (*Member, Liturgy and Church Music Division, Indonesian Christian Church*)
7. Rev. Yolanda Pantou (*Commissioner, Faith and Order, e Minister, Indonesian Christian Church*)
8. Rev. Fr Yohanes Rusae, Lic.Lit., (*Secretary, Liturgical Commission, Catholic Bishops' Conference of Indonesia*)

9. Ms Susan Fr. Sahusilawane, S.Si. (Teol.) (*Staff, World Vision Indonesia e Member, Liturgy and Church Music Resource Centre, Jakarta Theological Seminary, Protestant Christian Church in Western Indonesia*)
10. Rev. Fr Agus Ulahay (*Executive Secretary, Commission for Ecumenical and Interreligious Affairs, Catholic Bishops' Conference of Indonesia*)
11. Rev Sri Yuliana, M. Th. (*Executive Secretary, Unity and Church Renewal, Communion of Churches in Indonesia, Christian Church of Southern Sumatra*).

Il materiale per questa Settimana è stato presentato dal Gruppo ecumenico locale alla Commissione internazionale coordinata congiuntamente dalla Commissione Fede e costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica). Il presente testo è stato revisionato e redatto nella sua stesura finale durante l'incontro tenutosi presso la *Guests' House* della *PGI* a Giacarta dal 3 all'8 settembre 2017.

La Commissione internazionale ha avuto l'occasione di pregare con la congregazione *Gereja Toraja Jemaat Kota e Gereja Katolik Santo Yakobus*, entrambe a Kelapa Gading, Giacarta. Una visita presso il *Beautiful Indonesia Miniature Park* ha aiutato i membri della Commissione a comprendere la ricchezza e la diversità delle varie culture e religioni del popolo indonesiano ed anche i principi base che uniscono questa grande nazione. Una sessione di scambio con alcuni membri dell'*Indonesian Christian Forum* ha anche arricchito la comprensione della comunione ecumenica esistente tra le chiese in Indonesia e il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e giusta nel paese.

L'ultimo giorno dell'incontro la Commissione Internazionale ha avuto l'opportunità di presentare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e l'utilizzo del relativo sussidio nei diversi contesti ad un gruppo di studenti e docenti del *Jakarta Theological Seminary (JTS)* ed anche ad alcuni capi delle chiese e laici del campus universitario del *JTS*. I membri dell'organico della Commissione Fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese hanno anche presentato il testo, pubblicato dalla stessa

Commissione, *The Church. Towards a Common Vision (Una comprensione comune della Chiesa)*, che è stato tradotto in indonesiano *bahasa*.

La Commissione internazionale desidera ringraziare sia i responsabili della *Communion of Churches in Indonesia* per la generosa ospitalità presso la *Guest House* che l'intero *staff* per aver reso confortevole la loro permanenza, soprattutto la Rev. Sri Yuliana e Mr Abdiel Tanias. Desiderano anche esprimere la loro gratitudine per il sostegno ricevuto dallo *staff* della Conferenza episcopale indonesiana, in particolare il Rev. Fr Agus Ulahay. La Commissione desidera anche esprimere vivo apprezzamento ai responsabili e allo *staff* del *Jakarta Theological Seminary* per averli coadiuvati nell'organizzare una giornata di studio/seminario presso il loro *campus*.

TESTO BIBLICO

“Cercate di essere veramente giusti”

(Deuteronomio 16, 18-20)

“Andrete nel luogo che il Signore avrà scelto come sede del suo culto, davanti a lui, farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti che abiteranno nelle vostre città, i forestieri, gli orfani e le vedove che saranno in mezzo a voi. Non dimenticate che siete stati schiavi in Egitto: osserverete e metterete in pratica queste leggi. Quando avrete finito di trebbiare il grano e di pigiare l’uva, celebrirete per sette giorni la festa delle Capanne. In quell’occasione farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città. Farete festa per sette giorni in onore del Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto. Sarete pieni di gioia, perché il Signore, vostro Dio, vi avrà benedetto con un raccolto abbondante e con il successo del vostro lavoro. Tre volte all’anno gli uomini si presenteranno al Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto: per la festa dei Pani non lievitati, per la festa delle Settimane e per la festa delle Capanne. Nessuno osi presentarsi al santuario del Signore a mani vuote, ma ciascuno farà un’offerta nella misura della benedizione che il Signore, vostro Dio, gli avrà dato.

In tutte le città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, nominerete giudici e magistrati per ogni tribù. Essi amministreranno la giustizia per il popolo in modo imparziale. Non deviate il corso della giustizia e non fate preferenze. Non accettate regali, perché il regalo rende ciechi i sapienti e corrompe le decisioni dei giusti. **Cercate di essere veramente giusti** e così resterete in vita e possederete la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi”.

N.B.: Testi biblici tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

“Cercate di essere veramente giusti”

(Deuteronomio 16, 18-20)

Introduzione

La celebrazione ecumenica sottolinea l'importanza di passare dal piano teorico del discorso sull'unità, la giustizia e la misericordia, all'impegno pratico e concreto con azioni di unità, giustizia e misericordia nella nostra vita personale e nella vita delle nostre comunità cristiane.

Due particolari elementi vanno evidenziati nella preparazione della celebrazione.

Il primo riguarda la scelta dei lettori per la **Pregliera di pentimento**: è importante che il primo lettore (L1) sia un ministro ordinato o un *leader* della comunità, mentre gli altri due lettori devono essere membri della comunità.

Il secondo elemento riguarda l'azione simbolica della liturgia che ha luogo dopo l'**Impegno per la giustizia, la misericordia e l'unità**. È necessario che siano preparati due cartoncini per ogni persona. Durante la celebrazione, i partecipanti saranno invitati a riflettere sul modo in cui essi potranno impegnarsi concretamente ad un particolare atto di giustizia, di misericordia o di unità. Saranno poi invitati a scrivere su ciascuno dei due cartoncini questo loro particolare impegno. Ciascuna persona si appunta sul proprio vestito uno di questi due cartoncini. Il secondo cartoncino verrà raccolto durante l'offerta e posto ai piedi della croce. Al termine della celebrazione, questi cartoncini verranno distribuiti a ciascun partecipante affinché ciascuno possa pregare per l'impegno dell'altro.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO

Il diritto scorra come acqua di sorgente
(Amos 5, 24)

Amos 5, 22-25
Luca 11, 37-44

Commento

A volte noi cristiani siamo molto dediti alla preghiera e al culto, ma meno impegnati a favore dei poveri e degli emarginati. A volte preghiamo in chiesa, ma nello stesso tempo opprimiamo il nostro prossimo o sfruttiamo l'ambiente. I cristiani in Indonesia riconoscono che nella loro terra ci sono persone che cercano con impegno di mettere in pratica la loro fede, ma allo stesso tempo opprimono le persone di altre fedi, a volte ricorrendo perfino all'uso della violenza. Nel vangelo di Luca, però, Gesù ci ricorda che il segno esterno del vero culto a Dio consiste nel praticare la giustizia. Egli è molto duro nella sua condanna contro coloro che trascurano questo obbligo.

Nella profezia di Amos, Dio rigetta l'offerta di coloro che trasgrediscono la giustizia, fino a che "Il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente sempre in piena". Il profeta insiste sull'assoluto legame tra prestare culto e agire secondo giustizia. Quando i cristiani lavorano insieme per ascoltare il grido dei poveri e degli oppressi, crescono nella comunione tra loro e con Dio.

Preghiera

O Dio della vedova, dell'orfano e dello straniero,
Tu ci hai mostrato il sentiero della giustizia.
Aiutaci a seguire la tua via praticando la giustizia quale vero culto a te.
Fa' che noi cristiani possiamo, uniti, adorarti
non solo con il nostro cuore e la nostra mente,
ma anche con le nostre opere.
Possa lo Spirito Santo sostenere e guidare il nostro lavoro
per la giustizia ovunque siamo,
e possano molti essere rincuorati dal nostro impegno.
Nel nome di Gesù. Amen.

SECONDO GIORNO Semplicemente, dite ‘sì’ quando è ‘sì’ e
‘no’ quando è ‘no’
(Matteo 5, 37)

Efesini 4, 22-25
Matteo 5, 33-37

Commento

La violenza contro gli esseri umani non consiste solo nell’attacco fisico o nel furto, ma anche nel pettegolezzo e nelle chiacchiere malevoli. Attraverso i *social media* è facile far circolare in tempo reale e presso un vasto pubblico ogni falsità. I cristiani in Indonesia sono consapevoli di come ciò abbia talvolta causato la propagazione di menzogne e pregiudizi ad opera di alcuni gruppi religiosi, anche cristiani, contro altri gruppi religiosi. La paura e la minaccia di rivendicazioni possono rendere le persone riluttanti a schierarsi per la verità e le fanno rimanere in silenzio di fronte ad affermazioni false e ingiuste, tese a diffondere la paura. Gesù ha affermato con forza: “Semplicemente, dite ‘sì’ quando è ‘sì’ e ‘no’ quando è ‘no’: tutto il resto viene dal diavolo”. La falsità distrugge le relazioni tra le persone e i gruppi, incluse le chiese. La disonestà spezza l’unità della Chiesa. La *Lettera agli Efesini* ci ricorda che siamo membri gli uni degli altri. Questa è una chiamata per i cristiani ad essere onesti e affidabili gli uni verso gli altri, per crescere nella comunione. Quando agiamo così, allora è con noi non lo spirito maligno, ma lo Spirito di Dio.

Preghiera

O Dio di giustizia,
donaci la sapienza per distinguere il bene dal male.
Lascia che i nostri cuori siano guidati dall’onestà
e che le nostre labbra pronuncino la verità;
donaci il coraggio di servire la verità anche quando gli altri ci denigrano.
Allontanaci dall’inganno,
rendici, invece, operatori di unità e di pace,
che diffondono l’evangelo a tutti i popoli.
Ti preghiamo nel nome di Gesù. Amen.

TERZO GIORNO

Il Signore è bontà e misericordia con tutti
(*Salmo 145*[144], 8)

Salmo 145[144], 8-13

Matteo 1, 1-17

Commento

“Il Signore è buono con tutti, la sua misericordia è su ogni creatura” dice il salmista, proclamando che l’amore di Dio oltrepassa le barriere di etnia, di cultura, di razza e persino di religione. La narrazione della genealogia di Gesù, nel vangelo di Matteo, riflette questa visione inclusiva. Laddove le culture antiche consideravano le donne come inferiori, o come proprietà dei loro fratelli o dei loro mariti, Matteo include quattro donne tra gli antenati di Gesù, due delle quali, Rut e Racab, erano pagane; almeno altri tre, incluso l’adultero re David, erano noti per i loro peccati. Nominarli nella genealogia di Gesù e renderli parte della storia umana di Dio, è proclamare che Dio include tutti nel suo piano di salvezza, uomini e donne, giusti e peccatori, a prescindere dalle loro condizioni, dalla loro storia e dalle loro origini.

L’Indonesia è una nazione di oltre 17.000 isole e di 1.340 diversi gruppi etnici, e le chiese sono spesso separate secondo le etnie. Questa classificazione può condurre alcuni a considerarsi come i soli possessori della verità, infliggendo una ferita all’unità della Chiesa. Di fronte ad una crescita del fanatismo etnico e religioso e ad un crescente spirito di intolleranza, oggi, in tutto il mondo, i cristiani possono servire la famiglia umana unendosi insieme per testimoniare l’amore totale di Dio che abbraccia tutti e proclamando, con il salmista, che “Il Signore è bontà e misericordia” con tutti.

Preghiera

Padre, Figlio e Spirito Santo, unico Dio,
ti rendiamo grazie per la tua grande gloria,
manifestata in tutta la creazione.

Donaci un cuore grande per poter abbracciare
tutti coloro che soffrono discriminazione.

Aiutaci a crescere nell’amore, al di là di ogni pregiudizio e ingiustizia.

Donaci la grazia di rispettare l’unicità di ogni persona,
per sperimentare la diversità nell’unità.

Ti preghiamo per il tuo santo nome. Amen.

QUARTO GIORNO Contentatevi di quel che avete (Ebrei 13, 5)

Ebrei 13, 1-5
Matteo 6, 25-34

Commento

L'autore della *Lettera agli Ebrei* mette in guardia dall'eccessivo amore per il denaro e per i beni materiali. A fronte della nostra tendenza a pensare che non abbiamo mai abbastanza, il brano ci rammenta la provvidenza di Dio e ci assicura che Dio non abbandona mai il creato. Con la fecondità della terra, dei fiumi e dei mari, la bontà di Dio ha provveduto cibo in abbondanza e acqua salubre per far vivere tutti gli esseri viventi; eppure, molte persone sono ancora prive dei beni primari. La debolezza umana e l'avidità portano spesso alla corruzione, all'ingiustizia, alla povertà e alla fame. Può nascere la tentazione di accumulare denaro, cibo e risorse naturali per noi stessi, la nostra nazione o il nostro gruppo etnico, invece che prenderci cura degli altri e condividere con loro i nostri beni. Eppure, Gesù ci insegna che i beni materiali non devono costituire il nostro maggiore polo di interesse. Dovremmo, invece, anzitutto cercare il regno di Dio e i suoi valori, avendo fiducia che il nostro Padre celeste si prenderà cura di noi. Recentemente in Indonesia alcune chiese hanno provveduto a sostenere in vario modo – finanziario, umano, educativo – alcune piccole chiese in zone rurali. In questo semplice e piccolo esempio di amore vicendevole, esse dimostrano l'unità tra i cristiani, che è il dono di Dio alla sua Chiesa. Vivere in semplicità, non preoccupandoci di mettere da parte il denaro oltre la nostra necessità, o di accumulare risorse per il futuro, può renderci capaci di fare della terra, nostra casa comune, un luogo più giusto.

Preghiera

O Dio compassionevole,
ti ringraziamo per l'abbondanza dei tuoi doni.
Concedici la grazia di accogliere tutte le benedizioni
in semplicità e con umile gratitudine.
Rendici capaci di accontentarci e rendici pronti
a condividere con coloro che sono nel bisogno,
così che ciascuno possa sperimentare
l'unità dell'amore che sgorga da te,
nostro Dio Uno e Trino
che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

QUINTO GIORNO

Portate il lieto messaggio ai poveri
(Luca 4, 18)

Amos 8, 4-8
Luca 4, 16-21

Commento

Il profeta Amos criticava i mercanti che ingannavano e sfruttavano i poveri per trarre il massimo profitto. Egli ammoniva, inoltre, che Dio osservava la loro cattiva condotta e non l'avrebbe dimenticata mai. Dio ascolta il grido delle vittime dell'ingiustizia e mai si dimentica di coloro che sono sfruttati e trattati ingiustamente.

Viviamo in un mondo globalizzato, dove la marginalizzazione, lo sfruttamento e l'ingiustizia sono dilaganti. Il divario tra i ricchi e i poveri si acuisce. Il benessere economico diviene un fattore decisivo nelle relazioni tra i popoli, le nazioni, le comunità. Le questioni economiche spesso scatenano tensioni e conflitti tra loro. È difficile vivere in pace se non c'è giustizia.

In virtù del comune battesimo, tutti i cristiani condividono la missione profetica di Gesù di proclamare l'evangelo ai poveri e ai deboli, con le parole e con le opere. Quando riconosceremo questa missione, lo Spirito del Signore sarà su di noi, e ci darà la forza di operare in favore della giustizia. La nostra dignità di cristiani ci chiama ad agire in modo tale che le parole del rotolo del libro del profeta Isaia, che Gesù proclama a Nazaret, si realizzino ogni giorno nell'ascolto di coloro che ci sono accanto.

Preghiera

O Dio nostro Padre,
perdona la nostra brama di potere,
e liberaci dalla tentazione di opprimere il prossimo.
Per la potenza del tuo Spirito di comunione
aiutaci a vivere in modo solidale con il nostro prossimo
e a condividere insieme al tuo Figlio Gesù
l'adempimento della promessa di liberazione dalla povertà
e dall'oppressione.
Ti preghiamo nel suo nome. Amen.

SESTO GIORNO

Il suo nome è: il Signore dell'universo
(*Geremia 10, 16*)

Geremia 10, 12-16

Marco 16, 14-15

Commento

Il creato è una manifestazione della meravigliosa potenza di Dio. La grandezza di Dio si rende visibile nella creazione e attraverso di essa: "Il suo nome è: il Signore dell'universo".

Oggi, tuttavia, stiamo affrontando una crisi ecologica globale seria, che minaccia la sopravvivenza del mondo naturale. Molte persone sono spinte dall'avidità a sfruttare il creato oltre la sua capacità. Nel nome dello sviluppo, intere foreste sono abbattute e l'inquinamento distrugge la terra, l'aria, i fiumi e i mari, rendendo l'agricoltura impraticabile, l'acqua fresca introvabile e causando la morte degli animali. In questo contesto è bene ricordare che dopo la sua resurrezione, Gesù ha comandato ai suoi discepoli di proclamare la buona novella all'intera creazione. Nessuna parte del creato è al di fuori del piano di Dio di fare nuove tutte le cose. E così è necessaria una conversione dalla tendenza a sfruttare verso un atteggiamento che riconosca il valore della creazione e ci riconcili con essa.

Movimenti tra persone di diverse fedi in Indonesia e in molti altri luoghi, sono di ispirazione per i cristiani nel promuovere chiese eco-solidali, e nel prendere posizione contro gli abusi ambientali. Ciò unisce i cristiani nel rendere testimonianza al Creatore perché "Egli ha fatto ogni cosa". Quando ci uniamo agli altri cristiani nel difendere la terra, nostra comune casa, non è per mero attivismo, ma per rispondere al comandamento del Signore di portare a tutto il creato il lieto annuncio dell'amore di Dio che guarisce e rigenera.

Preghiera

O Dio di amore,
per la tua parola tutte le cose sono state create.
Ti ringraziamo per il creato che manifesta la tua gloria,
la tua bellezza, la tua bontà.
Donaci la saggezza di camminare su questa terra
con rispetto e delicatezza,
e di essere, insieme, profeti della tua buona novella a tutta la creazione.
Amen.

SETTIMO GIORNO **O donna, davvero la tua fede è grande!**
(Matteo 15, 28)

1 Samuele 1, 13-17
Matteo 15, 21-28

Commento

Eli giudica male la preghiera profonda e ardente di Anna, prendendo le sue suppliche per versi sconnessi da ubriaca. Eppure, le parole di Anna, che gli chiede di non giudicarla male come “una donna da poco”, inteneriscono il suo cuore e lui la congeda con la sua benedizione. Analogamente, quando la donna cananea viene per implorarlo di guarire sua figlia, Gesù inizialmente la manda via, affermando di essere venuto solo per il suo popolo. Eppure, quando lei insiste nella sua richiesta implorante, nella sua audacia, Gesù riconosce la sua grande fede ed esaudisce la sua richiesta. In entrambi i casi una donna inizialmente emarginata e giudicata indegna di attenzione, si mostra profetica nel suo parlare, intenerisce il cuore e sollecita la guarigione e il ristabilimento dell'integrità della persona.

L'emarginazione e la noncuranza alla voce delle donne è presente anche ai nostri giorni. In effetti, persino nelle nostre chiese a volte siamo complici di culture che sviliscono le donne. Mentre i cristiani prendono coscienza sempre di più delle loro mancanze in questo ambito, giungono ad una percezione più chiara dell'orrore della violenza contro le donne e i bambini, strappate forzatamente alle loro case e fatte oggetto di traffico in altre terre. Molti lavoratori migranti sono spesso trattati in condizioni sub-umane e privati dei loro diritti umani fondamentali. Recentemente le chiese in Indonesia hanno intrapreso azioni comuni sia contro il traffico di esseri umani che contro l'abuso sessuale dei bambini. I loro sforzi, insieme a quelli di persone di altre fedi, sono sempre più necessari e urgenti perché in alcune parti del paese, il numero delle vittime aumenta giorno per giorno.

I cristiani – uniti nella preghiera e nello studio delle Sacre Scritture, in autentico ascolto della voce di Dio – possono scoprire che Dio parla anche oggi attraverso il grido di coloro che maggiormente sono vittime di abusi. Ed è quando ascoltano la chiamata di Dio insieme che trovano l'ispirazione per unirsi in una comune azione contro la piaga del traffico di esseri umani e di altre malvagità.

Preghiera

O Dio ricco di grazia,
Tu sei la fonte di ogni umana dignità;
per la tua grazia e la tua potenza le parole di Anna
trasformarono il cuore del sacerdote Eli;
per la tua grazia e la tua potenza
le parole della donna Cananea mossero Gesù a guarirle la figlia.
Mente cerchiamo di raggiungere l'unità della Chiesa,
donaci il coraggio di rigettare ogni forma di violenza
contro le donne e di celebrare i doni dello Spirito che le donne
portano al servizio della Chiesa.
Ti preghiamo per Gesù Cristo nostro Signore,
che vive e regna con te nello Spirito Santo
un solo Dio nei secoli dei secoli. Amen.

OTTAVO GIORNO

Il Signore è mia luce e mia salvezza
(Salmo 27[26], 1)

Salmo 27[26], 1-4
Giovanni 8, 12-20

Commento

Nel susseguirsi degli otto giorni di questa Settimana di preghiera per l'unità, le riflessioni quotidiane hanno denunciato molte situazioni difficili che sfidano oggi il mondo: l'avidità, la violenza, l'esclusione, lo sfruttamento, la povertà, l'inquinamento, la fame e il traffico di esseri umani. Le chiese in Indonesia sono consapevoli che queste sono sfide che riguardano tutti i cristiani; esse riconoscono e confessano che alcuni di questi peccati hanno disonorato anche la vita delle loro chiese, ferendo l'unità e indebolendo la loro testimonianza davanti al mondo. Allo stesso tempo, esse riconoscono anche le molte e promettenti istanze delle chiese che si uniscono per testimoniare la loro unità in Cristo. I cristiani in altre parti del mondo possono menzionare molti altri esempi simili nei loro contesti.

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, e soprattutto durante la Settimana di preghiera per l'unità, i cristiani si riuniscono per pregare insieme, per professare la loro comune fede battesimale, per ascoltare la voce di Dio nelle Scritture e per pregare insieme per l'unità del Corpo di Cristo. Nel far questo, essi riconoscono che la Santa Trinità è la sorgente di ogni unità e che Gesù è la Luce del mondo che ha promesso la luce della vita a coloro che lo seguono. Le molte ingiustizie nel mondo spesso li rattristano e li indignano, ma essi non perdono la speranza, anzi sono spinti ad agire. Dal momento che il Signore è la loro luce, la loro salvezza e la loro roccia nella vita, essi non temono alcun male.

Preghiera

O Dio nostra roccia,
ti rendiamo grazie perché con la tua bontà
ci sostieni nei momenti di prova,
e ci mostri la tua luce nei momenti di oscurità.
Trasforma la nostra vita affinché possiamo essere una
benedizione per il nostro il prossimo.
Aiutaci a vivere l'unità nella diversità quale testimonianza
della comunione con te
Padre, Figlio e Spirito Santo,
un solo Dio nei secoli dei secoli. Amen.

APPENDICE I

LA SITUAZIONE ECUMENICA IN INDONESIA¹

Introduzione

L'Indonesia è una società pluralistica, la patria di persone di diverse tribù, lingue, culture e religioni. Circa il 12% dei 265 milioni di abitanti sono cattolici e protestanti. Il cristianesimo giunse in Indonesia agli albori del VII secolo, portato dai nestoriani nel nord di Sumatra, ma non durò a lungo: fu nuovamente predicato l'evangelo da missionari cattolici sulla scia dei mercanti portoghesi della prima metà del XVI secolo. Tra loro vi era anche il gesuita san Francesco Saverio, che operò nell'arcipelago delle Molucche dal 1546 al 1547. Il primo battesimo fu celebrato a Mamuya, Halmahera, nel 1534. Nel 1605 gli olandesi, con la flotta mercantile *Verenigde Oost-Indische Compagnie* (VOC, la Compagnia olandese delle Indie orientali) espulsero i portoghesi dall'Indonesia. Con l'arrivo dei mercanti olandesi, venne introdotto in Indonesia il protestantesimo, e i cattolici furono forzatamente convertiti al protestantesimo.

La VOC era originariamente interessata alle spezie che venivano prodotte nella parte orientale dell'Indonesia, ma negli anni successivi rappresentò anche il governo coloniale della madrepatria e introdusse il protestantesimo calvinista delle chiese olandesi nel XVII secolo. La Chiesa riformata era la chiesa ufficiale del paese e come tale godeva di alcuni privilegi.

I missionari che giunsero successivamente in Indonesia, soprattutto dai Paesi Bassi e dalla Germania, si limitarono a lavorare con alcune particolari tribù. Di conseguenza, le divisioni tra cristiani tendono a seguire le distinzioni tra le tribù. La maggior parte delle comunità cristiane usava il linguaggio delle tribù nel culto, ma poi gradualmente adottò l'indonesiano *bahasa*, che è la lingua nazionale. Con l'arrivo del cristianesimo evangelicale dei *Revival* e del Movimento carismatico in Indonesia nel secolo scorso e, più recentemente, del cristianesimo ortodosso, le chiese in Indonesia presentano una vasta panoramica di tradizioni

¹ Il testo è pubblicato sotto l'autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico dell'Indonesia che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019.

cristiane che include cattolici, luterani, riformati, pentecostali, evangelicali, carismatici, battisti, avventisti del settimo giorno, esercito della salvezza e ortodossi.

In vario modo queste chiese lavorano insieme in diverse piattaforme, per affrontare questioni riguardanti tanto l'unità della chiesa, quanto comuni istanze della società, a livello locale, regionale e nazionale. Le donne di comunità cristiane diverse nell'area di Kebayoran, nella zona sud di Giacarta, ad esempio, lavorano insieme per fornire economici cestini da pranzo ai conduttori di *becak* (risciò), esigui introiti alle famiglie e ai senzatetto. Inoltre si riuniscono regolarmente e, insieme ad altri gruppi di donne in luoghi diversi, osservano l'annuale giornata di preghiera mondiale per la pace e la giustizia nella comunità.

La Comunione delle chiese in Indonesia

La *Persekutuan Gereja-gereja* dell'Indonesia (*PGI* – Comunione delle chiese in Indonesia), è una comunità di chiese protestanti dell'Indonesia; fu fondata come *Dewan Gereja-gereja* di Indonesia (*DGI* – Consiglio delle chiese di Indonesia) il 25 maggio 1950, con lo scopo di unire le chiese del Paese. Già prima della seconda guerra mondiale auspicava da tempo di istituire un Consiglio delle chiese, soprattutto con l'obiettivo di coordinare il lavoro di varie organizzazioni missionarie nel territorio. Dopo l'indipendenza del Paese, ottenuta nel 1945, le chiese locali sparse nel territorio sentirono fortemente il bisogno di esprimere la loro unità. Durante la X Assemblea generale ad Ambon nel 1980, il *DGI* cambiò il suo nome in *Persekutuan Gereja-gereja* di Indonesia (*PGI*). Le chiese membro del Consiglio si convinsero che, dopo aver lavorato insieme tanti anni, fosse necessario rendere più profonda e più forte la loro comunione e passare da una struttura meramente organizzativa a una comunione di chiese impegnate per lavorare concretamente nel promuovere l'unità della chiesa e proclamare il vangelo nel contesto della società indonesiana pluralistica.

Fu durante l'Assemblea del 1980 che la *PGI* produsse i *Five Documents of Church Unity* (*Cinque documenti sull'unità della Chiesa*), articolati come segue: (1) *Common Calling of the Churches in Indonesia* (*La comune chiamata delle chiese in Indonesia*); (2) *Common Understanding of Christian Faith* (*La comune comprensione della fede cristiana*); (3) *Common Recognition and Acceptance among the Churches in Indonesia* (*Il riconoscimento comune e l'accettazione delle chiese in Indonesia*); (4) *By Laws* (*Regolamento*); (5) *Towards Self-Reliance in Theology, Resources and Finance of the Churches in Indonesia* (*Verso una autonomia nella teologia, nelle risorse e nelle finanze delle chiese*

in Indonesia). Questi documenti riflettono la comprensione teologica ed ecclesiologica delle chiese membro alla luce del loro comune impegno per raggiungere l'unità, che si concreta in programmi operativi per rinnovare, incrementare e unire le chiese. I documenti sono sempre revisionati dall'Assemblea generale della PGI che si tiene ogni cinque anni.

La XIII Assemblea generale della PGI, nel 2000, ha adottato la risoluzione di approvare questi cinque documenti, compattandoli in un unico testo dal titolo *Dokumen Keesaan Gereja (DKG – Documento sull'unità della Chiesa)*. La speranza e l'aspettativa sono che questo documento possa costituire un punto di riferimento per le chiese membro della PGI nel loro impegno verso la ricostituzione dell'unità tra le chiese verso una comune testimonianza cristiana in Indonesia. Attualmente la PGI conta 89 chiese membro, inclusi pentecostali, evangelicali e carismatici. Vi sono anche unità locali della PGI che includono piccole chiese regionali.

Di tanto in tanto la PGI rilascia dichiarazioni pubbliche di rilievo o invia lettere al Governo della Repubblica di Indonesia in risposta ad alcune istanze critiche della società, inclusa la richiesta di maggiore libertà religiosa, e l'appello per la giustizia e la pace, soprattutto per gli emarginati. Analogamente, la PGI invia lettere pastorali alle sue chiese membro indirizzando temi scottanti quali la libertà religiosa, la corruzione, la violazione dei diritti umani, la violenza, la protezione dei bambini, etc... La XVI Assemblea generale della PGI, convocata nel 2014 con il tema "Mi farai risalire dagli abissi della terra" (*Salmo 71* [70], 20) ha affermato: "in solidarietà con tutti i bambini della nazione, noi insieme intendiamo incrementare i valori della *Pancasila* per combattere la povertà, l'ingiustizia, il fondamentalismo e la distruzione ambientale" Questo tema è stato la linea guida dell'azione della PGI e delle chiese membro tra il 2014 e il 2019. Le chiese membro della PGI condividono la convinzione che l'avidità sia la causa primaria dei quattro problemi summenzionati, diversi ma interconnessi, e quindi si impegnano a promuovere la cosiddetta "*spiritualitas keugaharian*", cioè la "spiritualità della moderazione".

Il cattolicesimo in Indonesia e la Conferenza episcopale indonesiana

Nonostante i successi missionari del XVI secolo, il cattolicesimo fu soppresso sotto la dominazione olandese fino al 1807, quando gli eventi politici in Europa concessero nuovamente la libertà di culto ai cattolici. Il cattolicesimo, quindi, si è insediato solo in aree ristrette fino alla seconda metà del XIX e del XX secolo quando, grazie all'opera dei missionari, furono costruite scuole, seminari, e nuove comunità di preghiera. I primi presbiteri indonesiani furono ordinati nel 1920 e uno di loro, p. Albertus Soegijapranata, SJ, divenne, nel 1940, il primo

vescovo indigeno; egli è considerato quasi un eroe nazionale per il suo sostegno all'indipendenza indonesiana, ed è famoso anche per il suo motto: "100% cattolici, 100% indonesiani".

La Conferenza episcopale indonesiana fu istituita inizialmente nel 1920, e poi ricostituita nel 1950, con la nomina di vescovi originari delle varie parti del paese, da poco divenuto indipendente. Dal 1987 ha preso il nome di *Konferensi Waligereja Indonesia (KWI)*.

La lunga vita della Conferenza episcopale Indonesiana ha consentito ad alcuni suoi membri di prendere parte al Concilio Vaticano (1962-1965) con interventi-chiave, in modo particolare sul documento conciliare sulla Rivelazione. Degno di nota è che il primo di questi interventi, ad opera dell'arcivescovo Gabriel Manek of Endeh, Timor, che si oppose alla bozza del *De fontibus*, sostenendo che sarebbe stato di impedimento al dialogo della Chiesa cattolica con gli altri cristiani. Si può notare, dunque, che fin dal 1962 la Conferenza episcopale indonesiana era sensibile al progetto ecumenico.

Collaborazione tra la *PGI* e la *KWI*

Per molti anni la *PGI* e la *KWI* hanno collaborato strettamente, in modo particolare nell'affrontare argomenti di comune sollecitudine nel paese. Dal 1980, ogni anno la *PGI* e la *KWI* pubblicano un messaggio congiunto per Natale, per lo più riguardante problemi nazionali, che viene letto nelle parrocchie delle chiese sia cattoliche che protestanti. Con l'andare del tempo, il messaggio natalizio congiunto della *PGI* e della *KWI* è stato adottato a livello nazionale. Uno dei temi che viene regolarmente riproposto è quello dell'incremento della libertà religiosa per tutti i cittadini, come garantito dalla Costituzione della Repubblica di Indonesia. Quando occorre, la *PGI* e la *KWI* pubblicano dichiarazioni ufficiali riguardanti i problemi emergenti nella società, che minacciano la giustizia, la pace e il benessere dei cittadini.

Le chiese indonesiane sono consapevoli dell'importanza di costruire e rafforzare le relazioni con coloro che appartengono ad altre fedi. La *PGI* e la *KWI* sono molto coinvolte nella cooperazione e nel dialogo interreligioso. I due organismi hanno partecipato attivamente alla cooperazione congiunta delle diverse religioni in Indonesia, che riconosce sei religioni ufficiali: Islam, Cristianità protestante, Cristianità cattolica, Buddismo, Induismo e Confucianesimo. I *leaders* di queste religioni si incontrano, di tanto in tanto, per discutere temi cruciali e l'elaborazione di dichiarazioni congiunte su temi particolari. A livello locale molte congregazioni e parrocchie, legate alla *PGI* e alla *KWI*, sono parimenti coinvolte nel dialogo interreligioso e nell'impegno sociale.

Il Forum cristiano indonesiano (*L'Indonesian Christian Forum*)

Diversi indonesiani hanno partecipato al primo incontro del *Global Christian Forum (GCF)* tenutosi a Limuru, in Kenya, nel 2007 e ne hanno ricevuto l'ispirazione a rafforzare la collaborazione tra le diverse tradizioni cristiane presenti nel paese. Nel 2012, il secondo incontro del *GCF* si è tenuto proprio in Indonesia, a Manado. Durante l'evento, i *leaders* cristiani che rappresentavano le diverse tradizioni del paese hanno lanciato il *Forum Umat Kristen Indonesia (FUKRI)*, un Forum cristiano indonesiano. I membri di tale *Forum* hanno partecipato attivamente all'evento della celebrazione dell'unità dei cristiani, tenutosi presso il *Senayan Stadium*, a Giacarta nel 2013; l'evento accoglieva la X Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) a Busan, nella Corea del Sud ed era presieduto dal Segretario generale del CEC, il Rev. Olaf Fykse Tveit, e supportato dalla commissione locale del CEC per la X Assemblea a Busan. Da allora i membri del *FUKRI*, composto dalla Comunione delle chiese in Indonesia (*PGI*), la Conferenza episcopale indonesiana (*KWVI*), la *Fellowship* delle Chiese e istituzioni evangelicali (*PGLII*), la *Fellowship* delle Chiese pentecostali (*PGPI*), la *Fellowship* delle Chiese battiste, l'Esercito della salvezza, la Chiesa avventista del Settimo giorno e la Chiesa ortodossa si incontrano regolarmente ogni mese, inizialmente solo per condividere momenti di fraternità, ma successivamente per indirizzare la loro discussione sulla presenza dei cristiani in Indonesia, nel contesto di una società pluralistica in rapido sviluppo. Insieme al *National Prayer Network*, il *FUKRI* ha organizzato eventi riguardanti le sfide cruciali per la società e per la vita del paese. Il *FUKRI* ha, inoltre, commemorato il 500esimo anniversario della Riforma. Recentemente ha anche discusso il documento pubblicato dal CEC, dal Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani e dall'Alleanza evangelica mondiale intitolato *La testimonianza cristiana in un mondo multi-religioso: raccomandazioni per il comportamento*. I membri del *FUKRI* hanno apprezzato il documento ecumenico quale guida preziosa per le chiese in Indonesia, che offrono la loro testimonianza in un contesto pluralistico e si sono impegnati a condividere il documento con i membri delle loro comunità e ad approfondirne i contenuti.

L'APPENDICE

con i Salmi per pregare per l'unità durante tutto
l'anno sarà disponibile on line presso il sito
<https://ecumenismo.chiesacattolica.it>
e altri siti dedicati.

APPENDICE III

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Come tu nel Padre

V. Giudici – S. Albisetti, A. M. Galliano

*Come tu nel Padre e il Padre in te
rendici perfetti nell'unità.*

- | | |
|---|--|
| <p>1. Manda su noi il tuo Spirito Santo:
la nostra vita sarà rinnovata.</p> <p>2. La tua Parola sia luce alla Chiesa:
a tutto il mondo riveli il tuo amore.</p> <p>3. Il pane e il vino sia segno di pace:
la comunione sia gioia perfetta.</p> | <p>4. Dissipi liti, discordie e contese:
regni nei cuori l' amore sincero.</p> <p>5. Abbi pietà e perdona il tuo popolo:
tu l'hai redento con sangue prezioso.</p> <p>6. Splenda su noi il tuo volto, Signore,
e resti salda la nostra speranza.</p> |
|---|--|

Rendiamo grazie

Paoline, Roma

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
 Re Sim Fa#m Sol La

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
 Re Sol La Sim Mim La Re

Man - da su noi il tuo Spi - ri - to San - to:
 Re Fa#m Sol La Fa#m Sol Re La

la no - stra vi - ta sa - rà rin - no - va - ta.
 Sim Fa#m Sol Re La Sol Re La

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
 Re Sim Fa#m Sol

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
 Re Sol La Sim Mim Re

Molti sono i raggi

Musica: Olle Widestrand;

Testo orig.: Anders Frostenson; dalla raccolta "Worshipping ecumenically"

$\text{♩} = 126$

1. Mol - ti so - no i rag - gi, u - no è il so - le:
2. Mol - ti so - no i ra - mi, u - no è il tron - co:
3. Mol - ti so - no i do - ni, u - no è l'a - mo - re:

no - stro so - le è Cri - sto.
il sol tron - co è Cri - sto.
è l'a - mor di Cri - sto.

Mol - ti so - no i rag - gi, u - no è il sol, sia - mo
Mol - ti so - no i ra - mi un tron - co sol, sia - mo
Mol - ti so - no i do - ni, u - no è l'a - mor, sia - mo

u - no in Lui.
u - no in Lui.
u - no in Lui.

- | | |
|---|---|
| <p>1. Molti sono i raggi, uno è il sole:
nostro sole è Cristo.
Molti sono i raggi, uno è il sol,
siamo uno in Lui.</p> | <p>1. Muchos resplandores, sólo una luz:
es la luz de Cristo.
Muchos resplandores, sólo una luz
que nos hace uno.</p> |
| <p>2. Molti sono i rami, uno è il tronco:
il sol tronco è Cristo.
Molti sono i rami, un tronco sol,
siamo uno in Lui.</p> | <p>2. Muchas son las ramas, un árbol hay:
y su tronco es Cristo.
Muchas son las ramas, un árbol hay
y en él somos uno.</p> |
| <p>3. Molti sono i doni, uno è l'amor:
è l'amor di Cristo.
Molti sono i doni, uno è l'amor,
siamo uno in Lui.</p> | <p>3. Muchos son los dones, uno el amor:
el amor de Cristo.
Muchos son los dones, uno el amor
que nos hace uno.</p> |
| <p>4. Molte son le membra, un corpo solo:
corpo siam di Cristo.
Molte son le membra, un corpo sol,
siamo uno in Lui.
testo italiano: Luca M. Negro</p> | <p>4. Muchos son los miembros, un cuerpo hay:
ese cuerpo es Cristo.
Muchos son los miembros, un cuerpo hay
y en él somos uno.
testo spagnolo: Pablo Sosa</p> |

1. Many are the lightbeams from the one light.
Our one light is Jesus.
Many are the lightbeams from the one light;
we are one in Christ.
2. Many are the branches of the one tree.
Our one tree is Jesus.
Many are the branches of the one tree.
We are one in Christ.
3. Many are the gifts giv'n, love is all one.
Love's the gift of Jesus.
Many are the gifts giv'n, love is all one.
We are one in Christ.
4. Many are the members, the body is one;
members all of Jesus.
Many are the members, the body is one;
we are one in Christ.
testo inglese: David Lewis

Publicato nella raccolta UCEBI (ed.), *Celebriamo il Risorto*, Claudiana, Torino, 2014, trad. it. a cura di Luca M. Negro.

Vieni, Spirito di Cristo

*Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.*

*Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

*La nostra festa è Cristo
Paoline, Roma*

Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
 Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
 sug-ge-rir le co - se che lui ha det-to a noi. *Strofa* Noi t'in-vo-chia-mo
 Spi-ri - to di Cris-to, vie - ni tu den-tro di noi. Cam-bia i no - stri oc - chi,
 fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi.
Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
 Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
 sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.

Mim Lam Mim
 Sim Mim Lam
 Mim Sim Mim Mim
 Lam Mim Sim Mim
 Mim Lam Mim
 Sim Mim Lam
 Mim Sim Mim

Testimoni dell'amore

A. M. Galliano - F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.
2. La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.
3. Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua speranza.

Alleluia, è risorto. Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Spartito PS 1358

Te-sti-mo-ni del-l'a-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-rc, sia-mo il po-po-lo di Di-o
Sol Re Do Sol Do Sol

e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
Do Re Sol Re Do Sol

che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Do Sol Re Sol Do Sol

Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo a-mo-re
Sim Do Sol Re Mim Sim

per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
Lam Re Sol Do Sol Re

nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.
Mim Sim Lam Re

Un cuor solo

Marco Frisina

*Un cuor solo ed un'anima sola
per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace
e la gioia del tuo amore.*

1. Un solo corpo e un solo spirito
come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo.
2. Conservate l'unità dello spirito
attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre
che è presente ed opera in tutti.

*O Croce nostra presenza, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 242
Spartito PS 1462 Voci-Organo*

Rit. Un cuor so-lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mi♭ Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mi♭ Re Solm Mi♭ Dom Sib/re Mi♭ Fa4 Fa Sib

1. Un so - lo cor - po e un so - lo spi - ri - to co - me u - na so - la è la spe - ran - za.

Mi♭ Sib Dom Fa Mi♭ Sib Fa4 Fa

Un so - lo Si - gno - re, u - na so - la fe - de, un so - lo bat - te - si - mo.

Solm Fa Re Solm Mi♭ Sib/re Dom Fa

Rit. Un cuor so - lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mi♭ Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mi♭ Re Solm Mi♭ Dom Sib/re Mi♭ Fa4 Fa Sib

2. Con - ser - va - te l' u - ni - tà del - lo spi - ri - to at - tra - ver - so il vin - co - lo di pa - ce. Un

Mi♭ Sib Dom Fa Mi♭ Sib Fa4 Fa

so - lo Di - o e Pa - dre che è pre - sen - te ed o - pe - ra in tut - ti. *Rit.*

Solm Fa Re Solm Mi♭ Sib/re Dom Fa

Dove la carità è vera

Marco Frisina

*Dove la carità vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

Cristo è nostra Pasqua, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 119
Spartito PS 1404 Voci-Organo

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra e sin - ce - ra là, c'è Di - o.
Re Sol La Sim Fa#m/la La Re

Do - ve la ca - ri - tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
La4 La Sim Fa#m/la Sol Mim La4 La

Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si van - ta,
Re Sol Sim Fa#m/la Sol Re

tut - to cre - de ed a - ma e tut - to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.
La4 La Sim Sol Re/fa# Sim Mim La Re

1. Ci ha riu - ni - ti in u - no l'a - mo - re di Cri - sto: c - sul -
Re Fa#m Sim Sol La4 La

tia - mo e ral - le - gria - mo - ci in lu - i, te -
Re La/do# Sim Sol Re/la La

mia - mo ed a - mia - mo il Di - o vi - ven - te ed a -
Sim Fa#m Sol La Sim Fa#m Sim Sol

mia - mo - ci tra - no - i con cuo - re sin - ce - ro.
Mim La Sim Sol Mim La

Noi uniti a te

Francesco Buttazzo – Daniele Scarpa

Da ogni terra ci hai chiamati, Signore,
per fare insieme a te una vera unità.

A questa mensa ci hai chiamati, Signore,
per essere per noi cibo di eternità.

*E tutti uniti a te, insieme a te,
siamo il tuo corpo, la tua nuova umanità.
A tutti noi con te, uniti a te,
il tuo corpo, la tua vita donerai.*

Da ogni terra, pietre vive con te,
costruiamo insieme a te la tua Chiesa, Gesù.

A questa mensa ogni uomo, Signore,
la sorgente troverà che lo disseterà.

In ogni uomo hai lasciato, Signore,
l'immagine di te, seme di verità.

Nel nostro mondo sei venuto, Signore,
per vivere con noi questa umanità.

*Messa dei popoli, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 241
Spartito PS 1461*

Da o-gni ter - ra
Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Fa#m/Mi
ci hai chia - ma - ti, Si-gno-re, per fa-re in-sie-me a te u-na ve-ra u-ni-tà.
Mi Fa#m/Mi Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4
A que-sta men - sa ci hai chia - ma - ti, Si-gno-
Mi Mi/Sol# La Si4 Si Mi Fa#m/Mi Mi Fa#m/Mi
re, per es - se-re per noi ci-bo di e - ter - ni - tà.
Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
E tut - ti u - ni - ti a te, in - sie - me a te,
Mi Si/Re# La/Do# Mi/Si
sia-mo il tuo cor-po, la tua nuo-va u - ma - ni-tà. A tut-ti noi con te, u -
La Mi/Sol# Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
ni - ti a te, il tuo cor - po, la tua vi - ta do - ne - rai.
La/Do# Mi/Si La Mi/Sol# Sol#m Si4 Si Mi

APPENDICE IV

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).

- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1948 Viene fondato a Ginevra il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) dall'unione dei Movimenti di Vita e azione e Fede e costituzione.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fonda-

zione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.

- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1 Ts 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.
- 2017 Il quinto centenario della Riforma viene celebrato in tutto il mondo con varie iniziative ecumeniche a livello internazionale e locale. Il 31 ottobre 2016, a Lund, papa Francesco ha commemorato insieme alla Federazione Luterana Mondiale i cinquantanni del dialogo teologico internazionale cattolico-luterano e i 500 anni della Riforma.
- 2018 Il 21 giugno papa Francesco visita la sede del Consiglio ecumenico delle chiese a Ginevra, in occasione del settantesimo anniversario della sua istituzione.

APPENDICE V

TEMI DELLA “SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI” 1968-2019

Elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, dal 1968 al 2018.

- 1968 “A lode della Sua gloria”
(Efesini 1, 14)
- 1969 “Chiamati alla libertà”
(Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 “Noi siamo i cooperatori di Dio”
(1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 “...E la comunione dello Spirito Santo”
(2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 “Vi do un comandamento nuovo”
(Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 “Signore, insegnaci a pregare”
(Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 “Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 “**La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose**”
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 “**Chiamati a divenire simili a Lui**”
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 “**La speranza poi non delude**”
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 “**Non siete più stranieri**”
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 “**Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio**”
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 “**Venga il Tuo Regno**”
(Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

- 1981 “Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”
 (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 “Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”
 (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 “Gesù Cristo, vita del mondo”
 (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 “Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”
 (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 “Dalla morte alla vita con Cristo”
 (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 “Voi sarete miei testimoni”
 (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 “Uniti in Cristo, una nuova Creazione”
 (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 “L'amore di Dio scaccia la paura”
 (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

- 1989 “Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”
 (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 “Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno.... affinché il mondo creda’”
 (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 “Lodate il Signore, popoli tutti”
 (Salmo 116 [117]; Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 “Io sono con voi...andate dunque”
 (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 “Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”
 (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)
- 1994 “La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”
 (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d’Irlanda)
- 1995 “*Koinonìa*: comunione in Dio e tra noi”
 (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)

- 1996 “Ascoltate, io sto alla porta e busso”
 (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 “Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”
 (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 “Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”
 (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 “Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”
 (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 “Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”
 (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 “Io sono la Via, la Verità e la Vita”
 (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 “In te è la sorgente della vita”
 (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 “Un tesoro come in vasi di terra”
 (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

- 2004 “Io vi lascio la mia pace”
(Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)
- 2005 “Cristo, unico fondamento della Chiesa”
(1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaň, Slovacchia)
- 2006 “Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”
(Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 “Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”
(Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 “Pregate continuamente!”
(1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 “Essere riuniti nella tua mano”
(cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 “Voi sarete testimoni di tutto ciò”
(Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

- 2011 “Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”
(cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 “Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”
(cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 Quel che il Signore esige da noi
(cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 Cristo non può essere diviso!
(1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 “Dammi un po’ d’acqua da bere”
(Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione
(cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittenberg, Germania)

- 2018 **Potente è la tua mano, Signore**
(cfr. *Esodo* 15, 6)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei
Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a
Nassau, Bahamas)*
- 2019 **Cercate di essere veramente giusti**
(*Deuteronomio* 16, 18-20)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico
dell'Indonesia — Commissione preparatoria riunitasi
a Giacarta, Indonesia)*

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questo libretto come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

- Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell’ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	pag. 3
Introduzione teologico-pastorale	» 7
La preparazione del materiale per la Settimana di preghiera 2019	» 11
Testo biblico	» 15
Celebrazione ecumenica della parola di Dio	» 17
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	» 29
Appendice I	
La situazione ecumenica in Indonesia	» 39
Appendice II	
Otto schemi di celebrazione eucaristica	» 45
* Venerdì 18 gennaio	» 47
* Sabato 19 gennaio	» 52
* Domenica 20 gennaio	» 57
* Lunedì 21 gennaio	» 63
* Martedì 22 gennaio	» 68
* Mercoledì 23 gennaio	» 73
* Giovedì 24 gennaio	» 78
* Venerdì 25 gennaio	» 83
Appendice III	
Canti per l'unità dei cristiani.	» 89
Appendice IV	
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani.	» 97
Appendice V	
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani . . .	» 101
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	» 109



CENTRO PRO UNIONE - Frati Francescani dell'Atonement
Via S. Maria dell'Anima, 30 - 00186 Roma
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.it - pro@prounione.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di Luglio 2018
dalla Litografia Leberit
Via Aurelia, 308 - 00165 Roma
Tel. e Fax 06.6620695

Centro Pro Unione - Roma
Frati Francescani dell'Atonement